

PROGETTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE PER IL
DECESPUGLIAMENTO, SFALCIO E RISANAMENTO DELLA SAGOMA
ARGINALE IN SINISTRA DEL FIUME PO DI MAISTRA FRA GLI STANTI
652/A - 687/A IN COMUNE DI PORTO VIRO (RO). ANNO 2014.

Importo: € 45.000,00

9. VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE

PROGETTISTI E COLLABORATORI

Perizia n. 1498

F.T. Geom. Paolo Longo

I.T. Geom. Riccardo Bauce

I.I. Geom. Paolo Ronconi

C.I. Moreno Moderato

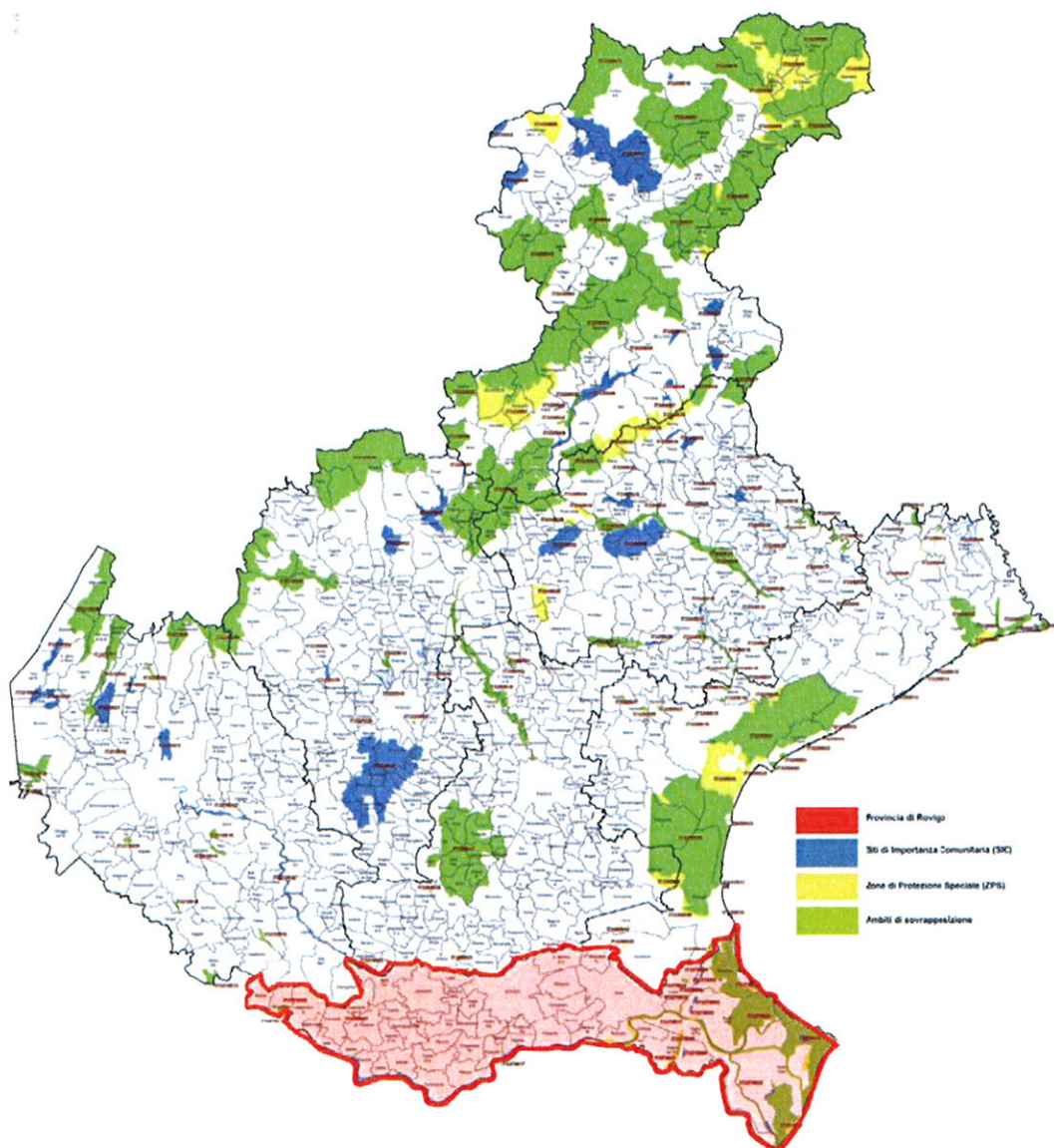
Visto: **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Dott. Pierpaolo Erbacci

Prot. n. 20305
18 LUG. 2014
Data _____

Indice

1. Introduzione
2. Individuazione dell'area di intervento
3. Descrizione dell'area di intervento con riferimento alla rete Natura 2000
4. Descrizione del Progetto
5. Valutazione della significatività degli impatti
6. Sintesi delle valutazioni
7. Esito della valutazione
8. Dichiarazione ai sensi della D.G.R n°3173/2006



1. Introduzione

L'intervento in progetto riguarda i lavori di manutenzione per il decespugliamento, sfalcio e risanamento della sagoma arginale in sinistra del fiume Po di Maistra fra gli stanti 652/a e 687/a, nel Comune di Porto Viro (RO).

Il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva permetterà il monitoraggio delle arginature nei tratti suddetti onde evidenziare l'eventuale presenza di dissesti che potrebbero compromettere la piena funzionalità dei manufatti, queste essenziali alla sicurezza idraulica dei territori limitrofi.

Il mantenimento in piena funzionalità delle opere essenziali alla sicurezza idraulica del territorio è espressamente previsto dall'art. 14 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po.

L'area di intervento ricade tra l'altro nell'ambito territoriale del Parco Regionale del Delta del Po Veneto su cui vige il Documento Preliminare del Piano del Parco di recente approvazione e sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, quest'ultima in itinere.

Nell'ambito di tale strumento di pianificazione la tipologia d'intervento suddetta non rientra al momento tra gli interventi connessi e necessari alla gestione dell'area protetta, fattispecie questa che ai sensi della D.G.R.Veneto n° 3173 del 10.10.2006 (allegato A) escluderebbe il progetto dalla necessaria Valutazione d'Incidenza.

Non rientrando il progetto in questa ipotesi di esclusione la V.Inc.A. si rende necessaria e nel rispetto della medesima D.G.R. è stato predisposto, vista la tipologia d'intervento, un approfondimento adeguato per lo svolgimento della fase di Screening, questo illustrato nel seguito della relazione.



(fig. 1) In rosso l'area d'intervento.

2. Individuazione dell'area di intervento

L'intervento di manutenzione in parola si sviluppa lungo l'arginatura in sinistra del Po di Maistra tra gli stanti 652/a-687/a (fig. 1) ricadendo quindi in zona di sovrapposizione dei siti più sotto indicati.

L'intervento, complessivamente dell'estesa di circa Km 7,00 si attuerà sul rilevato arginale esistente, di origine antropica, interessando principalmente la scarpata arginale lato fiume.

Se in linea generale siamo in un ambito a notevole valenza naturalistica nello specifico si interviene lungo l'arginatura, quindi in un'area di modesta rilevanza sotto questo profilo.

3. Descrizione dell'area di intervento con riferimento alla rete Natura 2000

Come anzidetto l'intervento ricade all'interno dell'area del Parco regionale Delta del Po Veneto, istituito l' 8 settembre 1997 con la legge regionale n. 36.

L'area di intervento, caratterizzata dal sistema fluviale deltizio del Po, ricade in adiacenza dei sottoelencati ambiti a rilevanza ambientale riferibili alla rete Natura 2000:

SIC "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" con codice IT 3270017;

ZPS "Delta del Po" avente codice IT3270023.

Nell'area oggetto di valutazione troviamo i seguenti habitat:

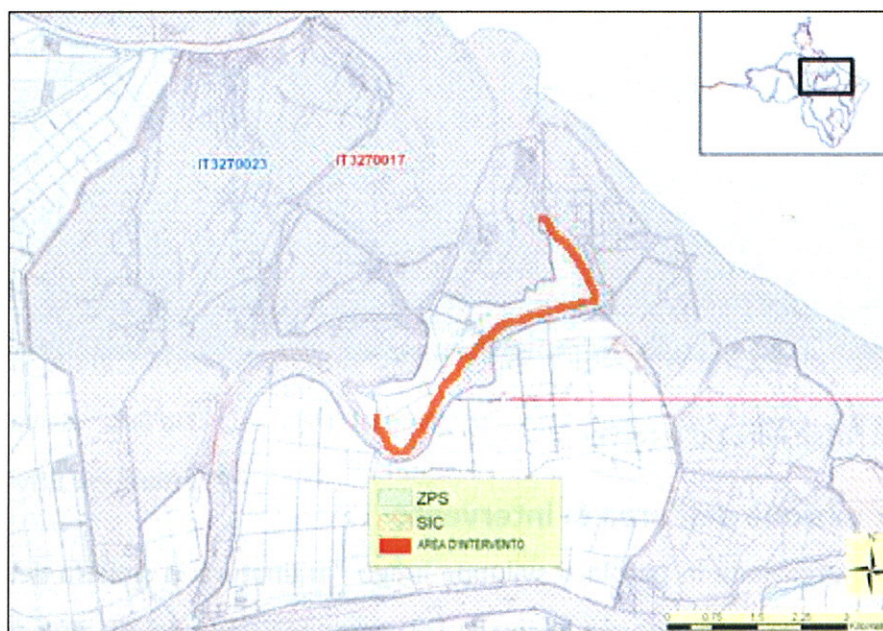
- "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" avente codice 92A0 (habitat di interesse comunitario) presente nel SIC "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e nella ZPS "Delta del Po"

Oltre agli elementi suddetti la bibliografia segnala, tra le aree naturali, le seguenti (di istituzione o iniziativa privata):

- Golena privata arginata di Cà Pisani (Porto Viro).

Infine si ricordano, tra le altre, i laghi di Valle Cà Pisani e Valle Scanarello particolarmente vocate per l'osservazione dell'avifauna.

Per una analisi di dettaglio degli elementi dei SIC e della ZPS riferibili alla rete Natura 2000 si rimanda alla scheda-formulario relativa reperibile sul sito www.regione.veneto.it.



diverse sono state formate da vari corsi dei Po e che hanno contribuito alla progradazione della pianura verso Est (fig. 3).

Gli elementi geomorfologici più tipici sono costituiti dai paleoalvei fluviali relitti, dai cordoni litoranei fossili, dalle depressioni vallive ubicate tra i cordoni dunari.

Nello specifico la fascia su cui si interviene interseca le dune fossili di Donada, conosciute anche come pineta di Donada, formatesi in età pre-etrusca, (fra il VI ed il V secolo a.C.).

Queste dune fanno parte di un sistema dunoso molto vasto che si sviluppa lungo la direttrice Rosolina - Taglio di Po per poi proseguire verso le località S. Basilio e Rivà nel comune di Ariano Polesine.

Quanto sopra è rappresentato nella planimetria estratta dalla Carta Geomorfologica della Provincia di Rovigo (fig.4).

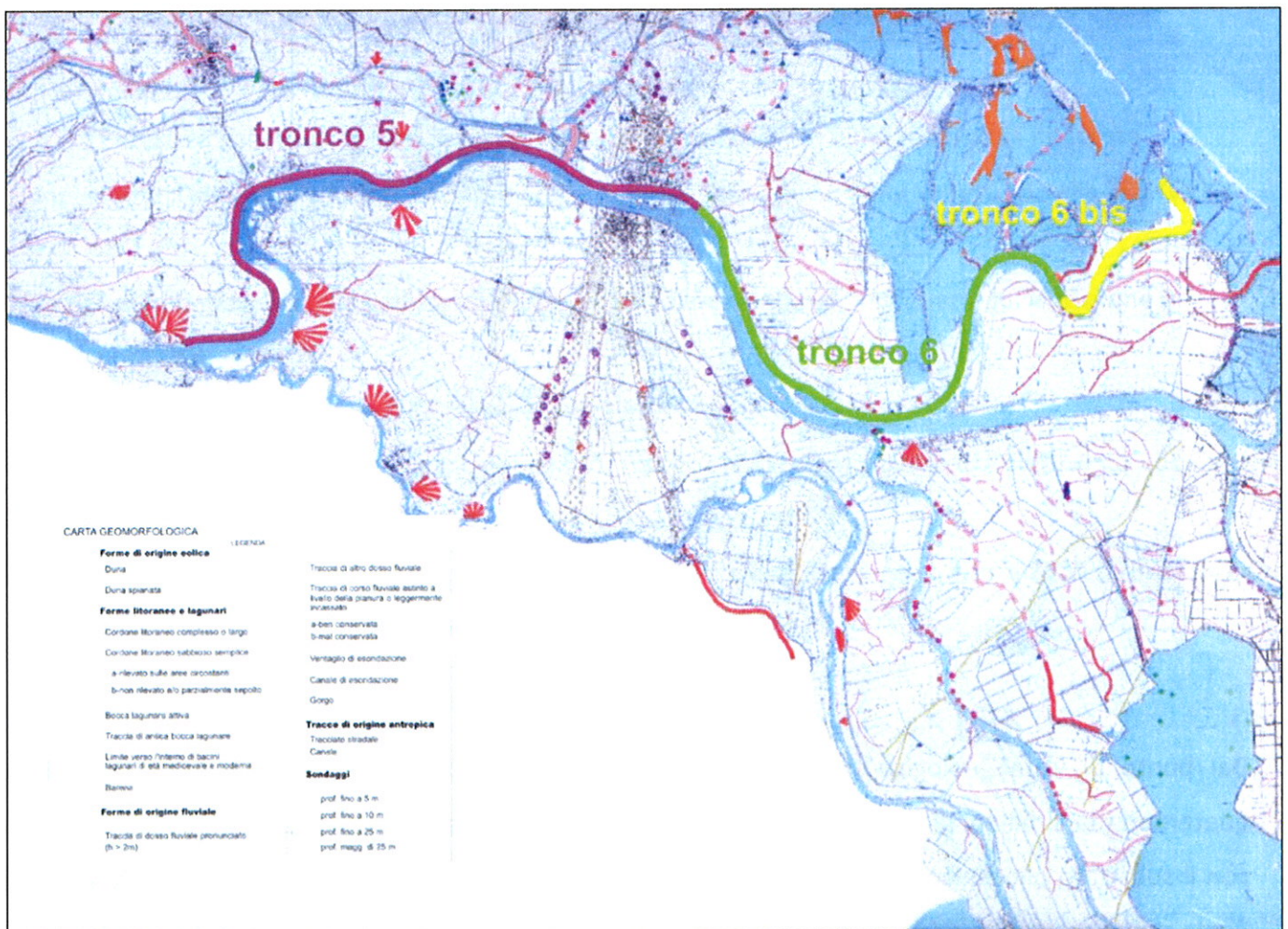


fig. 4 Carta Geomorfologica della Provincia di Rovigo (in giallo l'area d'intervento).

L'area interessata dalle dune fossili di Donada mantiene ancora un buono stato di conservazione nonostante la forte pressione antropica sia di natura agricola che edile.

Agli elementi geomorfologici naturali si affiancano quelli antropici quali le arginature artificiali, in terra, la cui presenza plurisecolare è ormai uno degli aspetti salienti dell'ambiente di cui fanno parte.

L'attuale rigidità della rete idrografica è l'effetto della plurisecolare azione dell'uomo volta a contrastare la tendenza dei fiumi ad esondare e a divagare nella pianura.

Di volta in volta questa azione si è tradotta nella semplificazione della rete (riduzione in un unico alveo di ogni fiume che precedentemente scorresse in più alvei), nel suo ridisegno (canalizzazione dei fiumi in alvei artificiali) e nella sua stabilizzazione (innalzamento di grandi argini dal territorio adiacente) per separare l'alveo di piena dalla pianura circostante. In conseguenza a tali interventi i fiumi hanno continuato a depositare i loro sedimenti sempre entro gli stessi letti, mentre nelle aree comprese tra un alveo e l'altro il mancato arrivo di nuovi sedimenti ha impedito l'aggradazione della pianura e la compensazione della subsidenza. Per questi motivi tutti i fiumi della bassa pianura presentano quote idrometriche attualmente "pensili".

Tale situazione si presenta anche nella zona d'intervento. Dal punto di vista idrogeologico la presenza sia di battenti idrometrici, che in loco costantemente superano di 2 m le quote del piano campagna, che di acquiferi (freatici e confinati) intercettanti l'alveo fluviale determinano le condizioni per la ricarica idrica naturale degli acquiferi stessi.

Tale ricarica, che corre parallelamente al fiume, oltre ad essere continua nel tempo presenta uno sviluppo areale influenzato dalla permeabilità dei terreni: laddove gli acquiferi presentano le maggiori caratteristiche di permeabilità più estesa sarà l'area di influenza idrogeologica del fiume.

3.2 - Aspetti vegetazionali

L'intervento in parola ha carattere di manutenzione ordinaria ed ha lo scopo di rendere la vegetazione spontanea presente sull'arginatura maestra non pericolosa dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Le attività di sfalcio e decespugliamento delle essenze erbacee ed arbustive presenti sull'arginatura fluviale vera e propria, in atto da decenni con tagli periodici (per ogni annualità è previsto un taglio primaverile ed un taglio autunnale), hanno permesso un controllo della vegetazione suddetta mantenendola ad uno stadio giovanile.

L'arginatura è costantemente sottoposta allo sviluppo di vegetazione colonizzatrice provenienti dall'adiacente habitat di interesse comunitario denominato "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)." di codice 91E0, questo insediandosi lungo le sponde fluviali soprattutto con salici e pioppi (pressochè assenti ontani e frassini) sia arborei che arbustivi sino al livello dell'acqua.

L'adiacente bosco ripariale di salici e pioppi è molto diffuso in tutto il tratto terminale del corso fluviale del Po e raggiunge uno sviluppo arboreo in tempi molto rapidi proprio perchè la vicinanza dell'acqua rappresenta condizione idonea di sviluppo (piante igrofile): ricordiamo inoltre le presenze degli arbustivi *Salix trianda*, *S. cinerea* e *Sambucus nigra*.

Diffusa è inoltre l'invasione di avventizie alloctone come la robinia ed il pioppo canadese e come l'Indaco bastardo, arbusto la cui presenza è da considerarsi dannosa per l'impedimento che comporta la sua folta vegetazione al controllo visivo dello stato di conservazione dell'arginatura.

Spesso compaiono rovi ed erbe spinose in densi nuclei.

Dal punto di vista vegetazionale la golena arginata di Cà Pisani si può suddividere in tre zone: zona palustre e zona boscata.

Zona palustre: comprende due estesi bacini di acque poco profonde;vi compaiono vegetazioni pioniere su fanghiglie umide: *Paspalum paspalodes*, *Anagallis aquatica*, *Ranunculus sceleratus*, *Juncus articulatus*, *Juncus bufanius*, *Lindernia anagallidea*; vegetazione acquatica: *Potamogeton nodosus*, *Potamogeton crispus*, *Paspalum paspalodes*, *Eleocharis palustris*, *Schoenoplectus triquetus*, *Schoenoplectus tabernaemontani*, *Mentha pulegium*.

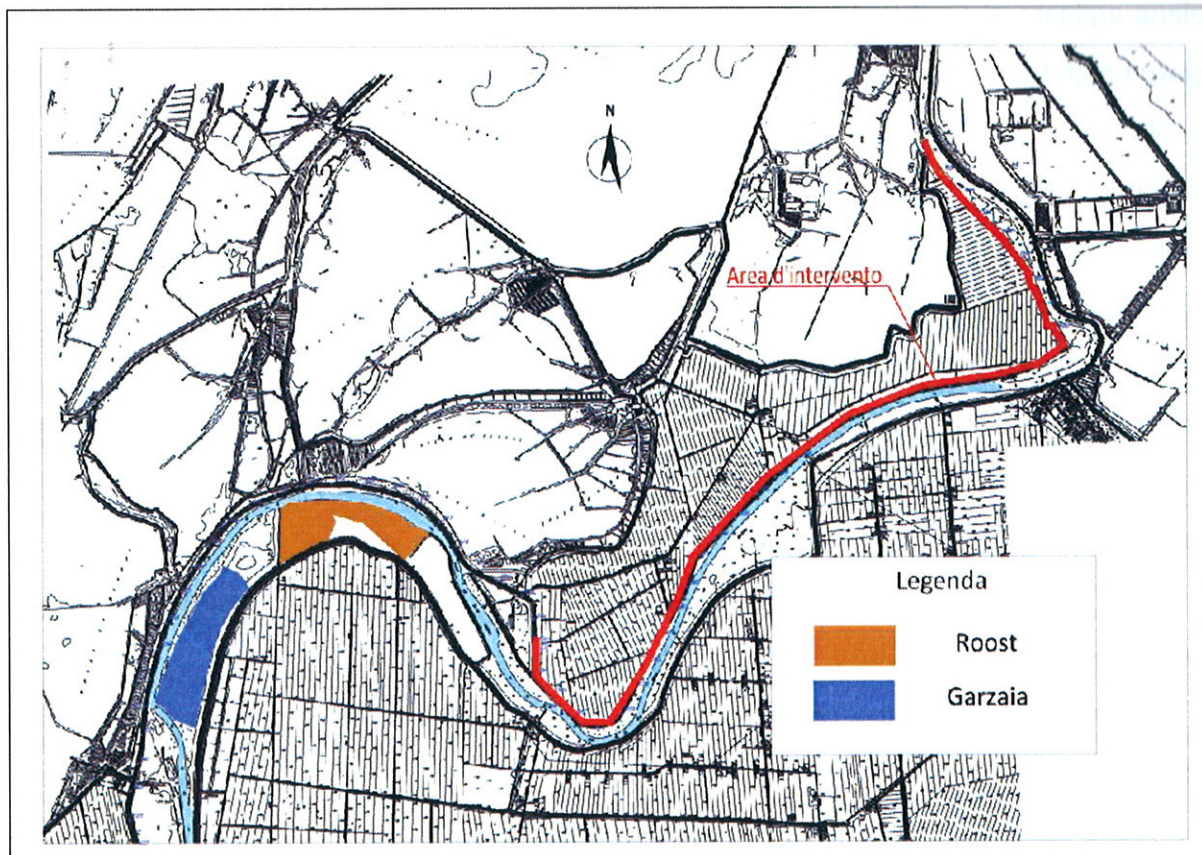
Le aree centrali della golena, in particolare le scarpate arginali interne e dei sentieri, sono interessate da comunità erbacee xerofile.

Zona boscata: comprende più superfici coincidenti con gli ambiti golenali non interessati dai recenti interventi; la vegetazione è un saliceto formato in massima parte da *Salix alba*, a cui si associano talvolta *Salix purpurea*, *S. triandra* e *Populus alba* e dove dominano *Salix* sp., *Amorpha fruticosa* e la Canna palustre (*Phragmites communis*).

3.3 - Aspetti faunistici

Si segnalano, sotto l'aspetto faunistico, le seguenti zone:

- l'Oasi golena Cà Pisani (Porto Viro);
- Golena Carpano (destra Po di Maistra – comune di porto Tolle) dove sono presenti i seguenti siti:
 - la Garzaia del Po di Maistra;
 - n. 1 roost a nord della Garzaia suddetta.



In merito alla presenza di specie d'interesse comunitario o comunque indicate dalla scheda Natura 2000 della ZPS "Delta del Po" e del SIC "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" all'interno dei quali ricade l'area di intervento, sia dalle osservazioni svolte in loco che da una valutazione compiuta in base alle caratteristiche dell'area, si possono ragionevolmente indicare come presenti, più o meno frequentemente, le seguenti specie (in grassetto le specie osservate):

| Specie dell'Allegato I (Direttiva Uccelli) censite all'interno dell'area | |
|--|--|
| Ordine | Specie |
| Pelecaniformes | Marangone minore |
| Ciconiformes | Airone bianco maggiore, Airone rosso, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Tarabuso, Tarabusino, Nitticora, Mignataio, Spatola, Fenicottero |
| Anseriformes | Pesciaiola, Moretta tabaccata |
| Accipitriformes | Falco pescatore, Albanella reale, Albanella minore, Falco di palude |
| Falconiformes | Pellegrino, Falco cuculo, Lodolaio |
| Gruiformes | Gru |
| Charadriiformes | Avocetta, Cavaliere d'Italia, Piro-piro boschereccio, Combattente, Pernice di mare, Frattino, Falaropo beccosottile, Gabbiano corallino, Sterna zampenere, Sterna maggiore, Sterna comune, Beccapesci, Fraticello, Mignattino, Mignattino piombato |
| Coraciformes | Martin pescatore |
| Passeriformes | Averla piccola |

La golena arginata di Cà Pisani è particolarmente importante sotto il profilo ornitologico grazie al suo variegato habitat che richiama una grande varietà di specie non solo nidificanti e svernanti, ma anche di passo; oltre a quanto già segnalato qui vediamo la presenza di:

- nella zona palustre il canneto offre protezione alla Cannaiola, al Canareccione, al Basettino, al Migliarino di palude, al Tarabusino, al Porciglione, ai rari Tarabusi;
- nelle zone più aperte sono presenti il Tuffetto, la Marzaiola, il Germano reale, la Gallinella d'acqua, il Piro-piro, il Cavaliere d'Italia e la Sgarza ciuffetto.
- sui salici, nidificano il Pendolino, l'Usignolo di fiume, l'Usignolo, il Rigogolo e la Capinera. La zona prativa dà nutrimento al Cardellino, al Verdone, al Verzellino, al Saltimpalo, all'Allodola e, in inverno, alla Pavoncella.

Tra i rapaci diurni si segnalano la Poiana, il Falco di palude, il Falco Pescatore e durante l'inverno l'Albanella reale.

Nella Garzaia del Po di Maistra come anche nel roost di golena Carpano si segnala inoltre la presenza dell' *Airone guardabuoi* (*Bubulcus ibis*).

Dalle indagini bibliografiche condotte risulta che nessuna delle specie ornitiche indicate nidifichi nella zona strettamente interessata dall' intervento (arginatura).

Relativamente ai Mammiferi di cui all'elenco riportato nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE la scheda Natura 2000 della ZPS e del SIC nei quali ricade l'area di intervento non riporta specie di interesse comunitario.

4. Descrizione del progetto

4.1 - Motivazioni e caratteristiche dimensionali

L'arginatura lato fiume oggetto di sfalcio, per complessivi 7,00 Km circa, è costantemente interessata da una rapida crescita di fitta vegetazione erbacea ed arbustiva che, come visto precedentemente, non riveste un particolare interesse naturalistico o conservazionistico.

Allo stesso modo lo sviluppo vegetazionale interessa anche il paramento arginale a campagna ma qui il controllo della vegetazione è attuato tramite le attività di sfalcio ad opera di privati che operano in regime di concessione finalizzate alla produzione di fieno.

Lo scopo delle attività periodiche di sfalcio e decespugliamento delle pertinenze arginali è quello di conservare l'integrità del cotico erboso con l'importante funzione di contenimento della sagoma arginale preservandola dall'azione erosiva del fiume e degli agenti atmosferici; inoltre si permetterà il monitoraggio dello stato dell'arginatura, individuando con rapidità eventuali frane, erosioni, dissesti degli argini.

Tra questi ricordiamo il forte impatto sulle arginature determinato dalle tane di nutrie.

Un ulteriore motivo di giustificazione degli sfalci è la necessità di avere il manufatto arginale libero da vegetazione così da consentire, in caso di dissesto, una più rapida capacità d'intervento.

La tipologia di lavorazione descritta è quella tradizionale e consiste nello sfalcio meccanizzato (con appositi mezzi meccanici semoventi dotati di barra falciante) prevalentemente lungo la scarpata arginale a fiume, localmente su piccole aree demaniali in piano per la pulizia della fascia di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904.

L'attività suddetta si svolgerà prevalentemente sul manufatto arginale, quindi su area estremamente limitata.

4.2 - Durata dell'intervento e cronoprogramma

Il Capitolato di progetto prevede, per dare compiuti i lavori, un tempo utile per il taglio primaverile di 40 giorni, comprensivo di 4 giorni di fermo lavorazioni per condizioni sfavorevoli, ed un tempo utile per il taglio autunnale di 40 giorni, sempre comprensivo di 4 giorni di fermo lavorazioni per condizioni sfavorevoli.

L'allegato CRONOPROGRAMMA, prevede una durata complessiva di 80 giorni effettivi per dare compiuti i lavori, inframmezzati da una pausa estiva, coincidente con il periodo di nidificazione di eventuali specie ornitiche.

4.3 - Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

L'intervento in esame è conforme allo strumento di pianificazione principale che, nello specifico ambito territoriale in cui ricade il progetto in parola, è il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po, "PAI-Delta", adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 5 del 19 Luglio 2007.

Tale Piano si prefigge, tra l'altro, di mantenere in piena funzionalità le opere di difesa essenziali alla sicurezza idraulica del territorio come indicato all'art. 14 delle relative Norme di Attuazione.

4.4 - Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

L'accesso alla sommità arginale come anche ai piani golenali da parte dei mezzi impiegati nel cantiere sarà possibile tramite le rampe presenti nella zona d'intervento.

La sommità arginale è dotata di "pista di servizio" larga circa 3,50 – 4,00 metri, non asfaltata, utilizzabile per tutte le esigenze di cantiere.

I mezzi meccanici semoventi, dotati di barra falciante, effettueranno lo sfalcio percorrendo la sommità arginale, a margine della pista di servizio; più raramente i mezzi scenderanno, tramite le rampe, al piano golena per la pulizia della zona di rispetto posta all'unghia arginale.

Successivamente alle operazioni di sfalcio e decespugliamento si avrà cura di pulire rapidamente la viabilità arginale.

4.5 - Individuazione degli impatti potenziali

Lo sfalcio ed il decespugliamento della vegetazione erbacea o arbustiva spontanea interesserà prevalentemente la scarpata a fiume di circa 6,8 Km di arginatura.

Lo sviluppo dell'intervento è quindi lineare secondo una fascia di pochi metri di larghezza.

Verrà così interessata una porzione estremamente limitata di territorio peraltro di origine antropica quale è il rilevato arginale.

La fitocenosi che caratterizza il rilevato arginale e le aree pedearginali non riveste un particolare interesse naturalistico o conservazionistico; in linea di massima si ritrovano le specie vegetali tipiche dell'adiacente habitat di interesse comunitario "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" che hanno colonizzato il manufatto arginale come anche le infestanti robinia ed amorfina, queste sempre più presenti su tutto il territorio.

Non verrà intaccata in alcun modo la vegetazione presente negli habitat "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea" e "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*" (entrambi habitat di interesse prioritario) in conseguenza delle distanze frapposte tra la fascia d'intervento vera e propria e l'ubicazione del SIC che li comprende, come anche in relazione alla tipologia di lavorazione da effettuare. Le operazioni di sfalcio procederanno ad una velocità media di circa 1-1,5 Km/giorno per cui le tempistiche del cantiere sono estremamente rapide tali da rendere il transito di mezzi pesanti lungo la viabilità sopra indicata estremamente limitato.

Il percorso lungo la sommità arginale non creerà impatto legato alla formazione di polveri in quanto, pur trattandosi di pista arginale non asfaltata, la velocità di avanzamento dei mezzi d'opera è tale da non produrne.

Il transito degli automezzi lungo la viabilità indicata e la presenza di macchine operatrici (per numero e tipologia strettamente necessario alle fasi di lavoro) determinerà l'emissione di rumore come anche emissioni in atmosfera sempre limitatamente agli orari di lavoro diurni nel cantiere.

La formazione di rumore come anche le emissioni in atmosfera sono da considerarsi come anzidetto temporanee e di breve durata lungo tutta la sommità arginale interessata.

Non sono prevedibili emissioni in acqua e suolo.

Non sono previste fasi di lavorazione notturna e quindi è da escludersi l'inquinamento luminoso.

L'intervento in parola prevede un tempo utile di 40 giorni per il taglio primaverile che si svolgerà nei mesi di tardo primaverili-estivi ed altrettanti 40 giorni per il taglio autunnale (durata complessiva 80 giorni), che si svolgerà nel periodo compreso fra Settembre - Dicembre.

4.6 - Identificazione di piani, progetti e interventi previsti che possono interagire congiuntamente

Al momento della redazione della presente relazione, per quanto a conoscenza della Stazione Appaltante, non sono previsti piani o progetti in grado di interagire con l'intervento in esame.

Il Piano di Area del Delta del Po Veneto approvato nel 1994 con provvedimento del Consiglio Regionale, costituisce riferimento per la redazione del Piano del Parco Regionale del Delta del Po ma quest'ultimo in fase di Valutazione Ambientale Strategica.

5. Valutazione della significatività degli impatti

5.1 - Effetti sulla rete Natura 2000

Nel contesto specifico dell'intervento di manutenzione in parola ci troviamo in ambito fluviale a modesta naturalità della vegetazione questa influenzata dalla pressione antropica dovuta all'artificializzazione dell'alveo tramite la realizzazione delle arginature (realizzate in epoche diverse a partire dai secoli scorsi) e le coltivazioni a pioppeto.

L'attività in progetto non intaccherà la vegetazione riparia dell'adiacente habitat di interesse comunitario denominato "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*" di codice 91E0*, questo insediato lungo le sponde fluviali con salici e pioppi sia arborei che arbustivi sino al livello dell'acqua.

Le attività di sfalcio e decespugliamento per le loro modalità esecutive, non intaccheranno gli apparati radicali delle diverse specie erbacee ed arbustive preservando il cotico erboso con una ricrescita della vegetazione estremamente rapida.

Come ampiamente dimostrato in passato la vegetazione erbacea ed arbustiva si ricostituirà spontaneamente al massimo nell'arco di uno-due mesi.

Circa il disturbo da rumore in particolare durante la concomitanza tra lo sfalcio primaverile e la nidificazione della fauna ornitica si fa presente che l'ambito delle lavorazioni è quello strettamente arginale o pede-arginale e quindi del tutto marginale alle aree golenali sopra indicate; ciò determinerà un importante abbattimento dell'inquinamento acustico che risulterà del tutto confrontabile con quello ordinariamente già presente e legato alla viabilità in sommità arginale.

Le lavorazioni procederanno inoltre a velocità ridotta, tale da consentire l'allontanamento temporaneo degli esemplari adulti e giovani dal manufatto arginale per trovare adeguato rifugio lungo le adiacenti sponde naturate.

In merito alla presenza di specie d'interesse comunitario o comunque indicate dalla scheda Natura 2000, da una valutazione compiuta in base alle caratteristiche dell'area, risulta che nessuna delle specie ornitiche indicate precedentemente al paragrafo 3.3) nidifichi nella zona interessata dagli interventi (arginatura).

Circa le emissioni in aria degli automezzi e delle macchine operatrici si precisa che i prevedibili impatti ambientali dovuti al loro utilizzo si riferiscono a mezzi d'opera a norma sia per quanto attiene la sicurezza che per ciò che riguarda la normativa sul rumore ed i gas di scarico.

Non si prevedono emissioni al suolo degli automezzi e delle macchine operatrici se non in caso di incidenti con possibili contaminazione delle aree di cantiere con i combustibili usati dai mezzi meccanici.

In sede di piano di sicurezza sono previsti gli accorgimenti del caso.

Non si prevedono effetti sulle acque superficiali; solo nel caso eccezionale di incidenti sono possibili contaminazioni con i combustibili usati dalle macchine operatrici ma in sede di piano di sicurezza sono previsti gli accorgimenti del caso.

Non si prevedono effetti sulla componente idrogeologica.

5.2 - Conclusioni

Il progetto in parola è strettamente necessario alla gestione delle strutture arginali presenti da lungo tempo e necessarie alla sicurezza idraulica del territorio.

La presenza plurisecolare delle arginature le rende ormai elemento caratteristico dell'ambiente di cui fanno parte e pertanto a parere dello scrivente anche la loro manutenzione può essere considerata strettamente connessa alla gestione dell'intero sito e al suo mantenimento.

L'intervento ha carattere manutentorio e, più volte in passato, sono già stati eseguiti lavori simili senza dare luogo ad effetti significativi nel tempo in quanto temporanei e di ridotta intensità.

Per effetto della crescita di nuova vegetazione erbacea ed arbustiva spontanea nell'arco di tempo di 1-2 mesi le zone interessate dai lavori si integreranno perfettamente con l'ambiente circostante.

Viste le caratteristiche del progetto e gli accorgimenti assunti al fine di adattare lo stesso alle particolari condizioni ambientali della zona, si ritiene che gli impatti siano assenti o trascurabili in quanto temporanei. Non sono inoltre ipotizzabili effetti sulla ZPS in relazione alle Misure di carattere generale e Misure di conservazione definite dalla DGR 2371 del 27/07/2006.

In conclusione, visto il progetto e le considerazioni in merito precedentemente sviluppate, si può ritenere che l'opera non generi effetti significativi sugli habitat e sulle specie d'interesse comunitario presenti nell'area dei lavori e nel suo contorno

6. Sintesi delle valutazioni

6.1 - Dati identificativi del progetto

Lavori di manutenzione per il decespugliamento, sfalcio e risanamento della sagoma arginale del fiume Po di Maistra fra gli st 652/a e 687/a in Comune di Porto Viro (RO).

6.2 - Codice e denominazione dei siti Natura 2000

I Siti interessati dalla valutazione sono:

- ZPS IT3270023 "Delta del Po";
- SIC IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto".
- SIC IT327005 "Dune fossili di Ariano Polesine".

Le valutazioni sono sinteticamente riportate nelle seguenti tabelle:

| Habitat indicati dall'allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE | | | | | |
|--|---|---|--|--|--|
| Cod. | Nome | Presenza nell'area oggetto di valutazione | Significatività negativa delle incidenze dirette | Significatività negativa delle incidenze indirette | Presenza di effetti sinergici e cumulativi |
| 1110 | Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina | No | Nulla | Nulla | No |
| 1130 | Estuari | Si | Nulla | Nulla | No |
| 1140 | Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea | No | Nulla | Nulla | No |
| 1150 | Lagune costiere | No | Nulla | Nulla | No |
| 1210 | Vegetazione annua delle linee di deposito marine | No | Nulla | Nulla | No |
| 1310 | Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e | No | Nulla | Nulla | No |

| | | | | | |
|------|---|----|-------|-------|----|
| | sabbiose | | | | |
| 1320 | Prati di Spartina (Spartinion maritimae) | No | Nulla | Nulla | No |
| 1410 | Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) | No | Nulla | Nulla | No |
| 1420 | Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) | No | Nulla | Nulla | No |
| 1510 | Steppe salate mediterranee (Limonietalia) | No | Nulla | Nulla | No |
| 2110 | Dune mobili embrionali | No | Nulla | Nulla | No |
| 2120 | Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche") | No | Nulla | Nulla | No |
| 2130 | Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie") | no | Nulla | Nulla | No |
| 2160 | Dune con presenza di Hippophaë rhamnoides | No | Nulla | Nulla | No |
| 2190 | Depressioni umide interdunari | No | Nulla | Nulla | No |
| 2250 | Dune costiere con Juniperus spp. | No | Nulla | Nulla | No |
| 2270 | Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster | no | Nulla | Nulla | No |
| 3150 | Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition | No | Nulla | Nulla | No |
| 6420 | Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion | No | Nulla | Nulla | No |
| 7210 | Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae | No | Nulla | Nulla | No |

| | | | | | |
|------|---|----|-------|-------|----|
| 91E0 | Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) | Si | Nulla | Nulla | No |
| 92A0 | Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> | No | Nulla | Nulla | No |
| 9340 | Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> | No | Nulla | Nulla | No |

Relativamente alle specie d'interesse comunitario presenti nella ZPS, di cui nessuna risulta nidificante nella zona d'intervento, si possono ipotizzare esclusivamente effetti temporanei di allontanamento.

6.3 Dati raccolti per l'elaborazione della relazione

I dati raccolti per l'elaborazione della presente relazione sono essenzialmente di natura bibliografica e sono indicati nell'Allegato 3. Ulteriori informazioni sono state reperite mediante sopralluoghi che hanno consentito di valutare la presenza di habitat, l'eventuale presenza di siti riproduttivi e di specie vegetali ricomprese negli allegati della Direttiva 92/43/CEE. Si ritiene che il grado di completezza della base dei dati utilizzati sia sufficientemente considerata la tipologia del progetto, la localizzazione dello stesso e la marginalità degli effetti da esso generati ed evidenziati nella relazione.

La documentazione progettuale è disponibile presso la sede AIPO di Rovigo mentre la documentazione inerente gli aspetti ambientali è disponibile presso la sede AIPO di Parma.

6. Esito della valutazione

A seguito delle valutazioni precedentemente esposte si può escludere, con ragionevole certezza scientifica, il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000 interessati dal progetto.

7. Dichiarazione ai sensi della D.G.R n°3173/2006

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti tecnici redattori della relazione di incidenza ambientale per i lavori di manutenzione per il decespugliamento, sfalcio e risanamento delle arginature sinistra del fiume Po di Maistra fra stanti 652/a e 687/a in comune di Porto Viro (RO), dichiara di essere in possesso dell'esperienza e delle competenze necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto dei lavori in oggetto.

Rovigo,.....

IL RESPONSABILE ALLA VERIFICA

Istruttore Idraulico

(Geom. Paolo Ronconi)



Bibliografia

- AA.VV.-1997 Tipi forestali del Piemonte. Metodologia e guida per il riconoscimento Regione Piemonte - Assessorato Economia Montana e Foreste
- AA.VV -2002 Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva "Habitat" in Piemonte. -Regione Piemonte
- AA.VV.-2005 Quaderni Habitat Pozze, Stagni e Paludi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
- AA.VV. – 2005 Carta ittica della Provincia di Rovigo – Provincia di Rovigo
- AA.VV. – 2002. Biologia e conservazione della fauna. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Istituto nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi"
- AA.VV. La valutazione del territorio fluviale. Indicatori per lo sviluppo sostenibile. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio
- AIPO – 2005. Studio per l'acquisizione dei dati e della documentazione necessaria per la definizione del quadro conoscitivo di base per la progettazione preliminare della sistemazione del fiume Po da Isola Serafini a foce Mincio, ENGEO Studio Ing. Giancarlo Cerrutti.
- Alessio G., Gandolfi G., -1993 Censimento e distribuzione attuale delle specie ittiche nel bacino del fiume Po – Quaderni del CNR Istituto di Ricerca sulle Acque
- Andreone F., Sindaco R. –1998 Erpetologia del Piemonte e delle Valle d'Aosta. Museo regionale di Scienze Naturali Torino
- Autorità di bacino del fiume Po – 2006. Studio di fattibilità degli interventi di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po nel tratto confluenza Arda - mare" bozza in fase di redazione, Studio Paletti.
- Bedini L.-1985 Lista sistematica codificata delle specie ornitiche italiane. Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina

- Fasola M., Alieri R., Zandonella D.- 1992 Strategie per la conservazione delle colonie di Ardeinae e modello per la gestione di specifiche riserve naturali. Istituto per la fauna selvatica.
- Forneris G., Pascale M., Perosino G.C. -1996. Idrobiologia. Edizioni EDA, -Torino
- Gandolfi G., Marconato A., Torricelli P., Zerunian S. – 1991 I pesci delle acque interne italiane. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
- Genghini M.-2004. Interventi di gestione degli habitat agro-forestali a fini faunistici. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio- Istituto nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi"- ST.E.R.N.A.
- Genghini M, Spagnesi M. – 1997 Le aree protette di interesse faunistico in Italia. Istituto nazionale per la fauna selvatica
- Martini F., Paiero P. -1998 I salici d'Italia – Edizioni Lint
- Meschini E., Frugis S.-1993 Atlante degli uccelli nidificanti in Italia Istituto Nazionale della Fauna Selvatica
- Sansoni M.-1990 Elementi di progettazione ambientale dei lavori fluviali. – Bollettino C.I.S.B.A. n° 2/1998
- Spagnesi M., Serra L., - 2003 Quaderni di conservazione della natura Uccelli d'Italia. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica
- Testi A – 2003 Alberi d'Italia Edizioni DEMETRA
- Zerunian S. -2004. Pesci delle acque interne d'Italia Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica-
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., Da Battisti R., Venier E. (eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. al vol. 21. 132 pp
 - Bon M., Boschetti E., Verza E. (eds.), 2005. Gli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo. Provincia di Rovigo – Associazione Faunisti Veneti. Porto Viro (RO).
 - Mauro Bon, Maurizio Sighele, Emiliano Verza (Red.). Associazione Faunisti Veneti. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 2002, 2003, 2004, 2005. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia.
 - Boschetti E., Verza E., 2003. Censimento dell'Avifauna acquatica nidificante nel Delta del Po (provincia di Rovigo): anno 2003. Atti IV Convegno Faunisti Veneti. Natura Vicentina n. 7.
 - Fracasso G., Verza E., Boschetti E. (a cura di) - 2003. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Rovigo. Provincia di Rovigo - Associazione Faunisti Veneti – Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria".
 - Mezzavilla F., Scarton F., 2002 (red.). Le Garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti. Venezia Pp. 100
 - Provincia di Rovigo. Piano Faunistico Venatorio Provinciale. www.provincia.rovigo.it.
 - Trombin D., Cadore A, F. Fioravanti. (a cura di), 2011. Censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo – 2009. Associazione Cult. Nat. Sagittaria.
 - Turin P. et al., 2005. Carta Ittica della Provincia di Rovigo. Provincia di Rovigo, Assessorato alla Pesca.

- Verza E., 2003. Contributo alla conoscenza della Teriofauna della provincia di Rovigo. Atti IV Convegno Faunisti Veneti. Natura Vicentina n. 7.
- Verza E., Bon M., 2005. Gli anatidi nel Delta del Po. Monitoraggio dal 2002 al 2005. Veneto Agricoltura. Schede di divulgazione, 16 pagg.
- Verza E. (a cura di), 2008. Quaderno Faunistico della provincia di Rovigo. Provincia di Rovigo.
- Verza E. (a cura di), 2006. Censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo, gennaio 2006. Associazione Cult. Nat. Sagittaria. Provincia di Rovigo. Relazione tecnica.
- Verza E., Trombin D., Cadore A., 2007. Consistenza e trend, nell'area del Delta del Po (provincia di Rovigo), di alcune specie di uccelli comprese nelle direttive europee e con popolazioni d'importanza nazionale ed internazionale. V Convegno dei Faunisti Veneti, Legnaro (PD), 12-13 maggio 2007.
- L. Bonato, G. Fracasso, R. Pollo, J. Richard, M. Semenzato (red) – 2007 Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto Nuovadimensione, 240 pp
- Verza E., Trombin D., Cadore A. (a cura di), 2008. Censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo – Anni 2007 e 2008. Associazione Cult. Nat. Sagittaria. Provincia di Rovigo. Relazione tecnica.
- Verza E., Trombin D.- 2008. "Gli Aironi del Delta del Po – Monitoraggio degli ardeidi del Delta del Po e della Provincia di Rovigo" - Parco Regionale Veneto del Delta del Po –
- Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di) – 2013. "Le Garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010 " Associazione Faunisti Veneti, 224 pagg.

Cognome **RONCONI**
 Nome **PAOLO**
 nato il **09/10/1964**
 (atto n. **586** p. **I** s. **A**)
 a **ADRIA (RO)**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **ADRIA**
 Via **CORSO GARIBOLDI GIUSEPPE 143**
 Stato civile **=====**
 Professione **IMPIEGATO**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,75 mt.**
 Capelli **brizzolati**
 Occhi **azzurri**
 Segni particolari **=====**


 Firma del titolare *Paolo Ronconi*
 ADRIA li **26/01/2013**
 Impronta del dito

 Comune di ADRIA
 AN. 1978
 CARTA D'IDENTITA
 Provincia di **VI**
 UFF. D'ANAGRAFE Del.
 S. Trasacco Istruttore

scade il 09/10/2023

AT 4142135

REPUBBLICA ITALIANA

 COMUNE DI
 ADRIA
 CARTA D'IDENTITA
 N° AT 4142135
 DI
 RONCONI
 PAOLO

CARTOGRAFIA HABITAT

■ 1130 ■ 91E0 ■ - NON DETERMINATO

